

CONFRONTO DI DUE TEST MOLECOLARI VS METODO TRADIZIONALE NELLA DIAGNOSTICA DEI MICOPLASMI UROGENITALI

M. Pascarella¹, S. Delli Carri¹, R. Donadello¹, M. Bonaccorsi¹, M. Rassa¹

¹U.O. Microbiologia e Virologia Ospedale San Bortolo Vicenza

INTRODUZIONE

Le tecnologie molecolari hanno rivoluzionato la diagnostica dei Micoplasmi urogenitali sia per la maggiore rapidità d'analisi rispetto ai metodi tradizionali e sia per la possibilità di distinguere i quattro più frequenti come causa di infezioni sessualmente trasmesse. In quest'ambito abbiamo confrontato due nuovi test Seegene STD-6 e Micoplasma Lightmix Roche con il metodo IST-2 Biomerieux in uso nel nostro laboratorio.

METODI

Sono stati analizzati 242 campioni (tamponi cervico-vaginali) provenienti da altrettante donne di età compresa fra i 13 e 80 anni (età media 34 anni) afferenti all'ambulatorio di microbiologia. I campioni erano stati in precedenza processati con il metodo in uso nel nostro laboratorio.

Il test Seegene STD-6 che identifica: Chlamydia trachomatis, Neisseria gonorrhoeae, Ureaplasma urealyticum, Mycoplasma genitalium, Mycoplasma hominis, Ureaplasma parvum e Trichomonas vaginalis è una PCR Real-Time Multiplex qualitativa. Il DNA è stato ottenuto con l'estrattore automatico EasyMag Biomerieux.

Il test Roche Lightmix è una PCR Real-Time Multiplex qualitativa per la determinazione dei 4 patogeni: Ureaplasma urealyticum, Mycoplasma genitalium, Mycoplasma hominis, Ureaplasma parvum. I campioni processati con Roche Lightmix sono stati estratti con Roche MagNA Pure 96.

RISULTATI

Su 242 campioni esaminati 128 (53%) sono risultati positivi ad uno o più patogeni considerati, 114 campioni (47%) sono risultati completamente negativi sia ai test molecolari e sia con il metodo IST-2. Con Roche Lightmix e Seegene STD-6 sono stati trovati rispettivamente 52 e 46 Mycoplasma hominis mentre IST-2 solo 14. Con il test IST-2 era rilevata la positività ad Ureaplasma urealyticum/parvum in 89 casi; con i test molecolari la presenza di Ureaplasma urealyticum era ridotta a 29 (Roche Lightmix) e 26 (Seegene). Entrambi i test molecolari distinguono Ureaplasma urealyticum da Ureaplasma parvum. Roche Lightmix e Seegene STD-6 hanno inoltre permesso di rilevare la presenza di Mycoplasma genitalium rispettivamente in 7 e 5 casi.

CONCLUSIONI

I dati ottenuti fanno ritenere che i test molecolari debbano essere utilizzati nella diagnostica delle malattie sessualmente trasmesse dovute a Micoplasmi urogenitali essendo tali metodi più sensibili e specifici rispetto al metodo in uso nel nostro laboratorio.